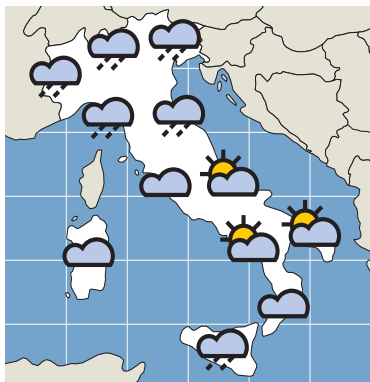


Il Tempo

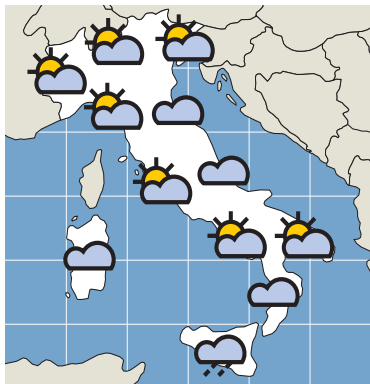


Oggi

NORD ■■■ Cielo molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Nuvolosità in aumento su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo poco nuvoloso, nuvolosità in aumento sulla Calabria e qualche pioggia in Sicilia.

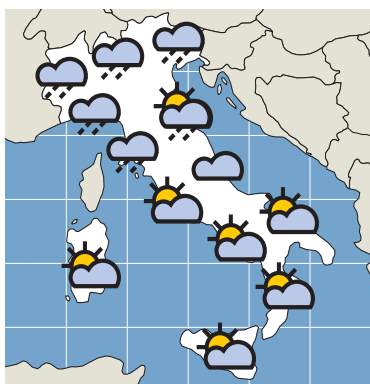


Domani

NORD ■■■ Persistono nubi basse e locali banchi di nebbia; tempo nel complesso soleggiato.

CENTRO ■■■ Residue piogge sulla Sardegna, nubi sul versante Adriatico, soleggiato sulle tirreniche.

SUD ■■■ Molto nuvoloso sulla Sicilia, condizioni di bel tempo altrove.



Dopodomani

NORD ■■■ Cieli grigi con piogge e rovesci tendenti a divenire diffusi.

CENTRO ■■■ Nuvoloso sulla Toscana con piogge sparse, variabile altrove.

SUD ■■■ Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

ADDIO AL CONDUTTORE ROONEY

È morto a New York Andy Rooney, un'icona della televisione americana, storico conduttore di *Sixty Minutes* sulla Cbs, una delle trasmissioni d'informazione televisiva più seguite e più longeve d'America. Aveva 92 anni, e appena poco più di un mese fa aveva annunciato il suo addio alla televisione.

GIOTTO: SPUNTA UN DEMONE

È lì, da otto secoli, in uno degli affreschi del ciclo pittorico che segna l'inizio dell'arte figurativa occidentale, e nessuno finora se n'era accorto: nella ventesima scena della *Vita di San Francesco*, dipinta da Giotto nella Basilica superiore di Assisi, c'è il profilo di un demone... A scoprirlo è stata la storica Chiara Frugoni, specialista francescana.

È LA STAMPA BELLEZZA!

STORIA E ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni



Defoort & Roofthoof: più che un reading

STASERA A ROMA ■■■ Poesia, teatro, musica in una serata che diventa una reinvenzione contemporanea del reading letterario (stasera per il Romaeuropa festival). L'attore Dirk Roofthoof viaggia nella lirica di Josif Brodskij, poeta russo premio Nobel. Lo accompagna il musicista Kris Defoort (nella foto).

NANEROTTOLI

Oltre ogni limite

Toni Jop

La scena si decompone. Spettacolo deprimente, non fa bene a nessuno questo strappo che Berlusconi ha imposto agli italiani decidendo di trascinarlo oltre i limiti la sua immanenza istituzionale. Forse stato un normale essere umano, non multimiliardario, non sarebbe mai riuscito a convincere così tanti parlamentari a votare per lui. Ma ha

volutato così e ora ha lo sguardo di un uomo spezzato dentro, terribile. Mentre i suoi fedelissimi, in tv, lo difendono sì, ma con le cautele di una nuova ragionevolezza nei giorni in cui il *Financial Times* esplose, nei confronti del nostro premier, in una invocazione extrasensoriale: in nome di dio, vattene. D'accordo, è una citazione, ma come somiglia a una formula destinata a esorcizzare un corpo dal «maligno». Non bello nemmeno questo. Ma chi gli ha permesso di giocare quelle carte contro-natura se non la debole democrazia che non ha saputo fare la legge sul conflitto di interessi? ♦

Il film - *Deadline U.S.A.*, di Richard Brooks, 1952, da noi *L'ultima minaccia* - sta per finire. Il giornale (*The Day*), veicolo della libertà, sta per chiudere. Viene venduto dagli imbelli proprietari ai complici di un gruppo di gangster: il boss si chiama Rienzi, italiano, ma nel nostro doppiaggio gli viene sordidamente attribuito un nome slavo. La città è in pericolo. Il giornale ha però trovato in tempo varie prove dei criminali. Il boss telefona allora al direttore, Humphrey Bogart, e lo minaccia. Ma sente un rumore che si fa sempre più forte. «Cos'è questo rumore?» - domanda. Il direttore avvicina il telefono alle rotative mesi in moto. E poi risponde con una delle frasi più celebri dell'intera storia del cinema. «That's the press, baby!». «È la stampa, bellezza!». Aggiungendo: «and nothing you can do, nothing!». La città è salva.

Dobbiamo ricordarcene perché in Italia, da parte di chi ha (s)governato dal 2001 al 2006, e dal 2008 al 2011, vi è stato un attacco alla separazione dei poteri - il legislativo, l'esecutivo e il giudiziario, separazione già individuata da Platone e da Aristotele - in nome della maggioranza dei seggi, per ignoranza ritenuta avvinghiata a uno sgangherato microdispotismo ciarliero che la identifica - in toto! - con la sovranità popolare. Ma i giornali hanno mantenuto l'indipendenza.

Si legga *in primis* questo giornale, ma anche il bel fondo di De Bortoli sul *Corriere* del 2 novembre. E si veda tutto il *Corriere*. «È la stampa, Berlusconi!». Ed è poi la giustizia. La costituzione. Il lavoro. L'impresa. La scuola. La cultura. Il mercato. Le istituzioni. La stessa chiesa.

Rienzi-Berlusconi ha invano cercato di sottomettere tutto. Ha solo disonorato e impoverito l'Italia. Senza mai avere quel che per lui, ma non per noi, è il potere. ♦